



GIOVANNI PASCOLI, UN POETA PER GIOVANISSIMI

Giovedì 18 marzo il teatro Sociale di Busto Arsizio, ospita una conferenza-spettacolo sull'autore dei "Canti di Castelvecchio", riservata agli studenti dell'IPC "Pietro Verri". L'incontro si inserisce all'interno della rassegna "Perché tu mi dici: poeta?", promossa dall'associazione culturale "Educarte", con il patrocinio e con il contributo economico della Fondazione comunitaria del Varesotto...

Busto Arsizio (Varese), mercoledì 17 marzo 2010 – La poesia di **Giovanni Pascoli** sale sul palco del **teatro Sociale di Busto Arsizio**. **Giovedì 18 marzo**, a partire dalle 11.00, la sala di piazza Plebiscito ospita una conferenza spettacolo dal titolo "C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole,/ anzi d'antico...", riservata agli studenti **Ipc "Pietro Verri" di Busto Arsizio**. Sul palco saliranno gli attori **Ambra Greta Cajelli, Gerry Franceschini, Mario Piciollo e Anita Romano**, sotto la regia e con la guida storica di **Delia Cajelli**.

L'appuntamento, promosso dall'associazione culturale "Educarte", sarà incentrato su alcune delle più celebri raccolte del poeta romagnolo: da "Mirycae" (1891-1903) ai "Primi poemetti" (1897-1907), per giungere ai "Canti di Castelvecchio" (1903-1912).

In queste antologie, Giovanni Pascoli si fa cantore della semplicità e della genuinità della vita campestre, della quale offre suggestivi ritratti di gusto impressionistico in poesie quali "Lavandare", "Arano" e "Novembre", ma dà anche voce al calore degli affetti familiari, visti come «nido» protettivo. In liriche come "X Agosto", "La cavallina storna", "La picozza" e "L'aquilone" ricorrono, inoltre, i temi della tragedia familiare e del ricordo dei «cari morti», rivisitati attraverso la chiave della «memoria emotiva».

L'incontro, per la cui costruzione scenica è stata utilizzata la **biografia "Lungo la vita di Giovanni Pascoli"** della sorella Maria, offrirà anche l'occasione per avvicinarsi ad aspetti poco conosciuti del poeta decadentista, come la sua permanenza a Messina, durante il terremoto del 1908, e l'avventura politica nelle file del socialismo.

L'appuntamento, già presentato lo scorso febbraio al ridotto "Luigi Pirandello", si inserisce nell'ambito della **rassegna "Perché tu mi dici: poeta?"**, promossa dall'**associazione culturale "Educarte"**, con il patrocinio e con il contributo economico della **Fondazione comunitaria del Varesotto**. Un'iniziativa, questa, che proseguirà in serale nella serata di **giovedì 25 marzo** con un appuntamento dedicato a **Giuseppe Ungaretti** e alla sua esperienza di soldato nella prima guerra mondiale, dal titolo "Lasciatemi così/come una/cosa/posata/in un/angolo e dimenticata".

Il botteghino del teatro Sociale, ubicato in piazza Plebiscito 8, presso gli uffici del primo piano, è aperto nelle giornate **mercoledì e venerdì, dalle 16.00 alle 18.00, e sabato, dalle 10.00 alle 12.00**. E' possibile prenotare telefonicamente tutti i giorni feriali, secondo il seguente orario: dal lunedì al venerdì, dalle 16.00 alle 18.00; il sabato, dalle 10.00 alle 12.00. Per informazioni è possibile contattare la segreteria del teatro Sociale al numero 0331.679000 o consultare il sito internet www.teatrosociale.it.

Informazioni al pubblico: Il teatro Sociale srl, piazza Plebiscito 8, 21052 Busto Arsizio (Varese), tel. 0331

679000, fax. 0331 637289, info@teatrosociale.it, www.teatrosociale.it.

Informazioni alla stampa: Ufficio stampa teatro Sociale di Busto Arsizio - Annamaria Sigalotti, piazza Plebiscito, 8 – 21052 Busto Arsizio (Varese) tel. 0331.679000, fax. 0331.637289, cell. 347.5776656, e-mail: press@teatrosociale.it.